

## Il Dipartimento del territorio

vista la richiesta del 9 maggio 2023 del Municipio per l'**esame preliminare dipartimentale della variante di PR del Comune di Lugano (Sezione)**

**concernente il comparto Piazza Molino Nuovo**

si esprime con il presente Rapporto, in conformità all'articolo 25 cpv. 3 Legge sullo sviluppo territoriale (LST) e all'art. 34 Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLST).

### 1. INTRODUZIONE

#### 1.1. SCOPO DELL'ESAME PRELIMINARE

Mediante l'esame preliminare (EP), il Dipartimento esperisce una verifica d'ordine generale sulla congruenza del piano d'indirizzo o del progetto di piano regolatore con la pianificazione direttrice (compresi i piani settoriali cantonali), la legislazione federale e cantonale e le pianificazioni dei Comuni vicini.

Esso mira ad individuare tempestivamente gli aspetti da correggere o da completare, come pure a sottoporre all'autorità comunale suggerimenti e proposte volte a migliorare il progetto pianificatorio (art. 34 cpv. 2 RLST). Inoltre, il Dipartimento espone la propria eventuale ponderazione degli interessi ai sensi dell'art. 3 OPT.

L'esame preliminare non costituisce un'assicurazione concreta nei confronti degli interessati riguardo al trattamento definitivo del territorio.

#### 1.2. PRINCIPI PIANIFICATORI E DISPOSIZIONI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE ZONE EDIFICABILI

Il PR stabilisce scopo, luogo e misura dell'uso ammissibile del suolo, tenuto conto degli scopi e dei principi pianificatori espressi dagli artt. 1 e 3 legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT). In base a tali norme, come pure all'art. 15 LPT, concernente il dimensionamento delle zone edificabili, occorre garantire una gestione parsimoniosa del suolo, fissare zone edificabili conformi alle reali necessità di sviluppo e ben allacciate alla rete del trasporto pubblico, nonché promuovere insediamenti compatti e di elevata qualità.

La LPT richiede che il fabbisogno di spazi per l'abitazione ed il lavoro sia in primo luogo da soddisfare mediante lo sfruttamento delle riserve (terreni liberi o sottoutilizzati) e il recupero delle aree dismesse. Se le previsioni di sviluppo non possono essere soddisfatte con tali misure, va promosso lo sviluppo centripeto degli insediamenti, nel rispetto del paesaggio e della qualità urbanistica, ad esempio con la densificazione di comparti strategici, serviti dai mezzi pubblici.

A seguito della modifica legislativa della LPT del 15 giugno 2012, i Cantoni erano tenuti ad adattare il Piano direttore (PD) in modo da stabilire le dimensioni complessive delle superfici insediative, la loro distribuzione a livello cantonale e le misure atte a garantire il coordinamento regionale della loro espansione. Il 19 ottobre 2022 il Consiglio federale ha approvato le schede di PD che danno seguito alla modifica di cui sopra, in particolare la

R1 "Modello territoriale cantonale", la R6 "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili" e la R10 "Qualità degli insediamenti".

## **2. CONSIDERAZIONI FORMALI**

### **2.1. COMPONENTI DI PR OGGETTO DELLA VARIANTE**

Sono oggetto del presente esame i seguenti atti pianificatori:

- a) Rapporto di pianificazione (aprile 2023);
- b) Analisi del contesto e del Piano regolatore in vigore – tavola 1 (1:1'000, aprile 2023);
- c) Analisi del progetto CONT-S e proposta pianificatoria – tavola 2 (1:1'000 / 1:500, aprile 2023);
- d) Proposta pianificatoria – piani settoriali e principio di norma – tavola 3 (1:1'000 / 1:500, aprile 2023).

### **2.2. CONSULTAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE**

Sono stati consultati i seguenti Servizi, le cui osservazioni (formulate nelle date indicate) sono state coordinate e, se del caso, ponderate ai fini del presente EP. Se ne darà conto, per quanto necessario, nel seguito.

- Sezione della logistica ..... 23.05.2023
- Divisione delle costruzioni ..... 19.06.2023
- Sezione della mobilità ..... 20.06.2023
- Ufficio dei beni culturali ..... 31.01.2024
- Ufficio della natura e del paesaggio ..... 12.03.2024

## **3. CONTENUTO DELLA VARIANTE**

Il comparto di Piazza Molino Nuovo è soggetto dal 1991 ad un Piano particolareggiato (PP2) allestito sulla base di un concorso di architettura vinto dall'arch. Mario Botta. Dopo più di trent'anni dalla sua entrata in vigore, una parte del medesimo, in particolare il comparto racchiuso tra via Trevano e la Chiesa della Madonnetta, comprendente Piazza Molino nuovo, non è ancora stato concretizzato. In ragione di ciò, nel corso del 2021 il Municipio ha indetto un mandato di studio in parallelo (MSP) per comprendere le possibilità di sviluppo del citato comparto.

Ora, sulla base del progetto scelto tramite il MSP, è proposta la presente variante pianificatoria che, nel principio, si prefigge di dare al comparto della Piazza Molino Nuovo il ruolo di centro di quartiere capace di catalizzare differenti interessi (residenza, commercio, tempo libero, servizi). Concretamente, le modifiche di Piano particolareggiato consistono nella codifica di:

- due nuovi comparti edificabili:
  - A1: isolati a corte interna con altezza 19.7 m, con tagli verticali cielo/terra di larghezza 6 metri ed obbligo di sistemazione a verde delle corti;
  - A2: destinato a contenuti pubblici;
- una zona per attrezzature ed edifici di interesse pubblico destinata a piazza;
- un parcheggio pubblico coperto sotto la piazza;
- posteggi centralizzati in autosilo obbligatori per gli isolati;
- un vincolo di bene culturale di importanza locale per il mappale 524 RFD;
- adeguamento parziale della circolazione interna al comparto.

La variante prevede anche due modifiche del PR in vigore coerentemente con le modifiche di PP descritte: l'inserimento in zona APEP della biblioteca e delle aree annesse circostanti e l'adeguamento della funzione di due tratti di strada lungo via Simen e Corso Elvezia.

#### **4. ESAME DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE**

##### **4.1. IMPOSTAZIONE URBANISTICA GENERALE**

I principi generatori della variante sono condivisi. In particolare si accoglie con favore la scelta di ricalibrare ed adattare alcuni elementi a partire dal ridisegno degli spazi liberi che risultano di fondamentale importanza per la qualità di vita degli abitanti, per il benessere dei lavoratori, per il clima e la biodiversità, ma anche per la qualità delle zone residenziali. Si fa in particolare riferimento alla scelta di rinunciare ai posteggi pubblici in superficie, alla codifica di una profondità massima degli edifici pari a 11 metri, alla definizione di linee di costruzione ed arretramento che fissano dei chiari ordinamenti costruttivi, alla conservazione delle alberature di pregio esistenti, ecc.

Per quanto attiene specificatamente al comparto A1, si concorda con introduzione degli impianti a corte con area verde centrale, che permettono la realizzazione a tappe dei nuovi edifici, con la nuova definizione di distanze tra edifici, che verosimilmente facilita l'articolazione fra gli stessi e verso i confini, e con il vincolo volto alla realizzazione di un piano con funzione commerciale affacciato verso la piazza. Anche la parziale riduzione delle altezze è ritenuta una soluzione sostenibile in quanto favorisce una migliore compatibilità con il disegno al suolo. In altre parole, la minore altezza ha quale conseguenza quella di favorire la penetrabilità della luce solare e quindi l'irraggiamento degli spazi liberi a tutto beneficio della vivibilità del comparto.

Per contro, l'impianto urbanistico proposto per il comparto A2, che prevede il ridisegno della piazza, della fontana e dell'edificio multiuso non è esente da criticità, in particolare per il fatto che implica la demolizione della fontana di Piazza Molino Nuovo per la quale il Dipartimento del territorio intende invece promuoverne una tutela quale bene culturale di interesse cantonale (cfr. capitolo 4.3.2.). La fontana, che contiene al piano interrato anche i bagni pubblici, per la sua ubicazione e architettura è un elemento marcante e identitario dello spazio pubblico e del luogo che merita di essere conservato non solamente come oggetto in quanto tale ma anche a favore della riconoscibilità dello spazio urbano verso la popolazione che lo abita e lo percorre. La stratigrafica storica della piazza, oltre che per la presenza degli edifici storici di pregio che vi sia affacciano, è infatti caratterizzata da questo intervento più contemporaneo di grande valore che deve costituire l'elemento dal quale partire per organizzare lo sviluppo e la riqualifica del luogo.

Date queste premesse, la proposta all'esame si scontra con l'obiettivo di tutela sia per quanto attiene all'edificio di testa che all'autosilo. La nuova edificazione impedirebbe di fatto la conservazione della fontana e altererebbe in maniera ingiustificata il carattere e le dimensioni della piazza. Per quanto attiene all'autosilo sussistono invece delle problematiche in relazione al fatto che l'edificazione in sotterranea di edifici tutelati dev'essere di principio evitata (cfr. raccomandazioni formulate dalla Commissione federale dei monumenti storici (CFMS) tramite il *Documento fondamentale del 22 giugno 2018* dedicato alle *Costruzioni interrate in ambiente storico*). Posto che la capienza del prospettato autosilo tiene conto, oltre che degli stalli esterni che si intende rimuovere dalla piazza (comparto A2), anche di quelli di via Simen, degli esercizi pubblici esistenti e della zona di mantenimento/nucleo posta ad ovest, bisognerà capire se e in che misura gli stalli potranno comunque trovare spazio in sotterranea al di sotto della piazza. In caso contrario occorrerà trovare soluzioni alternative che assicurino comunque la riqualifica degli spazi pubblici in superficie.

Di conseguenza la pianificazione del comparto A2 dovrà essere rivista per trovare una soluzione conciliabile con le esigenze di tutela quale bene culturale del manufatto citato.

#### 4.2. AREE VERDI

È di primaria importanza che le aree verdi interne alle corti consentano la piantumazione di alberature sufficienti ad ombreggiarle, come previsto nel MSP. La presenza di gruppi arborei da una parte favorisce la fruizione degli spazi, dall'altra ingenera correnti di raffrescamento naturale, essenziali in città per evitare le isole di calore o diminuirne l'impatto. In questo senso si chiede di vincolare questo principio nel palinsesto normativo.

Si invita infine a considerare l'importanza della sostenibilità e dell'apporto idrico, della sua raccolta e distribuzione (raccolta acque piovane, permeabilità dei terreni in caso di forti eventi ecc.) e della conseguente scelta delle specie da piantumare con un'attenzione particolare alla biodiversità.

#### 4.3. BENI CULTURALI E PERIMETRI DI RISPETTO

##### 4.3.1. Tutele in vigore

Si prende atto della ripresa del vincolo di bene culturale di interesse locale BCL84 per l'edificio abitativo con negozi al mappale 542 RFD (n. scheda SIBC A2447) approvato dal CdS nell'ambito della decisione relativa ai beni culturali delle Sezioni di Lugano, Castagnola e Bré, di cui alla risoluzione governativa n. 1617 del 12 aprile 2017.

##### 4.3.2. Tutele in proposta

###### **a Bene culturale di interesse cantonale**

La fontana di Piazza Molino Nuovo, costruita nel 1959 su progetto degli architetti Tita Carloni e Luigi Camenisch e inserita nel Censimento dei beni culturali (n. scheda SIBC A6831), rappresenta un significativo esempio di architettura organica, ma soprattutto è un unicum in Ticino: non esiste un'altra fontana del Moderno di queste dimensioni e tipologia che caratterizza una piazza di un centro cittadino. La trascuratezza che attualmente la contraddistingue ne mitiga sensibilmente il valore. Riguardo al medesimo si allega al presente esame la scheda di inventario contenente in particolare la denominazione del bene, l'ubicazione, la descrizione, il motivo e l'estensione della protezione, informazioni storico-artistiche, bibliografiche ecc.

###### **b Perimetro di rispetto**

Il perimetro della variante interessa buona parte del *PRisp3 - Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Maria dello Stradone/Madonna* (n. scheda SIBC PRisp1386) approvato dal CdS con risoluzione governativa n. 1617 del 12 aprile 2017.

Data la necessità di istituire un perimetro di rispetto a sostegno della valorizzazione del contesto spaziale di riferimento della fontana di Piazza Molino Nuovo e considerata la prossimità del *Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Maria dello Stradone/Madonna*, sono date le premesse per estendere quest'ultimo fino a comprendere la superficie necessaria per garantire uno sviluppo armonioso e ordinato del comparto, con particolare attenzione all'interazione tra la fontana e il suo contesto (allegato 2). Si tratta nella fattispecie di una misura concreta di ordine pianificatorio a sostegno della valorizzazione del contesto spaziale di riferimento della fontana di Piazza Molino Nuovo in coerenza con le raccomandazioni formulate dalla Commissione federale dei monumenti storici (CFMS) nel *Documento fondamentale del 22 giugno 2018* riferito alla *Tutela del contesto dei monumenti storici* (documento che approfondisce l'articolo corrispondente dei *Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera* del 29 maggio 2007). Come precisato dalla CFMS "ogni monumento si situa in un contesto spaziale con il quale si relaziona sotto diversi aspetti. Il contesto è quindi parte essenziale del monumento. È l'ambito in cui il

*monumento ha effetto e in cui è percepito; per questo motivo merita un'attenzione particolare. (...) Nell'ambito degli insediamenti il contesto di un monumento può comprendere edifici contigui, lo spazio stradale circostante, piazze e giardini. (...) Monumento e contesto formano un'unità spaziale e interagiscono tra di loro: il contesto è parte del monumento. Le mutazioni del contesto non devono pregiudicare la percezione e l'effetto del monumento. Le alterazioni inadeguate alla situazione specifica turbano questa complessa interazione e compromettono il valore del monumento. (...) Proteggere il contesto significa salvaguardare o, all'occorrenza, rafforzare e migliorare l'interazione tra monumento e contesto. Le modifiche del contesto dovrebbero preservare e non pregiudicare la natura e le peculiarità del monumento e del contesto".*

Dal profilo formale questa scelta comporta la seguente modifica del nome del perimetro di rispetto in vigore:

- **PRisp3 Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Maria dello Stradone (Madonnetta) e per la fontana di Piazza Molino Nuovo, n. scheda SIBC PRisp1386.**

Si specifica inoltre che questo si caratterizza per i seguenti obiettivi e criteri:

*Obiettivo:* lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze della chiesa e della fontana, beni tutelati a livello cantonale, assai differenti tra loro per tipologia ed epoca. Il perimetro viene istituito a protezione della chiesa di S. Maria dello Stradone, oggi affacciata su una strada assai trafficata e circondata da edifici pubblici e abitativi, e della fontana di Piazza Molino Nuovo, di epoca moderna, che sorge al centro dell'omonima Piazza. L'obiettivo del perimetro è quello di salvaguardare l'emergenza di entrambi i beni culturali tutelati nel loro contesto urbano di riferimento. Più precisamente, per quanto riguarda la chiesa di S. Maria dello Stradone, l'obiettivo è il controllo delle trasformazioni e dell'edificazione di eventuali nuovi edifici pubblici o privati, al fine di preservare una cornice decorosa e sufficiente visibilità all'edificio protetto. Per quanto concerne invece la Fontana di Piazza Molino Nuovo, l'obiettivo principale è di conservare le relazioni volumetriche esistenti tra il tessuto urbano consolidatosi nel tempo e il monumento protetto, come pure una buona visibilità e fruibilità del bene tutelato e del suo intorno, all'interno di un contesto urbano adeguato e di qualità.

*Estensione:* l'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso per la conservazione del carattere del sito e dei singoli beni culturali protetti il perimetro è stato calibrato sugli obiettivi sopra indicati. Per quanto riguarda la chiesa, l'estensione è limitata agli edifici a stretto contatto con l'edificio sacro, in special modo sul fronte settentrionale, e all'area stradale prospiciente. Con riferimento alla Fontana di Piazza Molino Nuovo, il perimetro si estende verso ovest fino ad interessare il tessuto storico di matrice ottocentesca allineato su Via Castausio, a settentrione fino a comprendere la fascia di fabbricati realizzati a partire dalla seconda metà del secolo scorso, a meridione fino ad includere gli isolati che saranno oggetto di profonda trasformazione nel prossimo futuro, conformemente all'aggiornamento della pianificazione particolareggiata promossa dal Comune.

*Disposizioni particolari in caso di intervento:* le nuove edificazioni, le modifiche architettoniche (ristrutturazione e riattazione degli edifici) e del territorio (recinzioni; muri; sistemazione giardini e spazi residui; sistemazioni viarie) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali dei beni culturali protetti, in particolare per quel che riguarda l'impostazione degli interventi sul territorio (area stradale, manufatti tecnici e accessori). Per gli interventi sugli edifici esistenti e in caso di eventuali nuove edificazioni, è auspicabile in ogni caso una valutazione accurata dei volumi, dell'ubicazione, della strutturazione formale delle facciate, dei tetti e dei volumi, come pure l'utilizzo di un linguaggio architettonico di qualità.

*Conflitti:* il perimetro è in contrasto con il nuovo ordinamento del suolo promosso dalla variante di aggiornamento del PP2 della Zona Piazza Molino Nuovo oggetto del presente esame.

**c Procedura**

Il Municipio è chiamato ad integrare nella documentazione che verrà allestita per approvazione questa proposta di tutela e il relativo adeguamento del perimetro di rispetto. Qualora nella fase di informazione e partecipazione (art. 25 LST) emergessero temi di particolare rilevanza legati alle stesse, si invita l'ente pianificante a esplicitarle nel Rapporto di pianificazione. Si ricorda inoltre che il presente esame dovrà essere parte integrante del Messaggio all'attenzione del Consiglio comunale.

**4.4. MOBILITÀ**

**4.4.1. Posteggi**

La variante prevede la realizzazione di un posteggio pubblico interrato con una capienza pari a circa 70 posti auto. Dal capitolo 4.7 del Rapporto di pianificazione si evince che la stessa è stata stimata dalla Città di Lugano in base a calcoli propri. La documentazione non fornisce tuttavia ulteriori informazioni o dettagli a giustificazione del dimensionamento proposto. Il Municipio dovrà pertanto confrontarsi e documentare l'effettivo fabbisogno di stalli pubblici e come tale fabbisogno possa essere soddisfatto tenendo conto dei condizionamenti dati dall'intenzione di tutelare la fontana di Piazza Molino nuovo e di riqualificare gli spazi pubblici in superficie (cfr. pto. 4.4.1).

**4.4.2. Traffico indotto e viabilità**

Nel capitolo 6.9 del Rapporto di pianificazione è indicato che il traffico generato dalla presente variante non modifica il carico veicolare generato con il PR in vigore dal momento che il potenziale edificatorio complessivo resta sostanzialmente invariato. Per le verifiche viarie si rimanda invece al documento "*Piazza Molino Nuovo. Verifiche viarie nel comparto. Relazione tecnica*" elaborato nel 2019 dallo Studio di ingegneria Mauro Ferella Falda e al progetto CONT-S. Queste informazioni generali non permettono di valutare gli effetti delle modifiche viarie proposte. Si chiede pertanto che in sede di approvazione l'incarto venga completato con le verifiche tecniche necessarie a dimostrazione della funzionalità della rete viaria.

**4.4.3. Rete viaria**

La rappresentazione di via Zurigo (strada cantonale) non è conforme né al PR in vigore, né alla scheda di Piano direttore cantonale R/M3. Al riguardo si segnala che la stessa costituisce una *strada principale*.

**5. CONCLUSIONI**

In termini generali la nuova impostazione urbanistica è valutata positivamente, ad eccezione del comparto A2. Su questo aspetto la proposta dovrà essere rivista interamente in relazione all'intenzione del Dipartimento del territorio di promuovere la tutela quale bene culturale di interesse cantonale della fontana di Piazza Molino Nuovo. La Sezione dello sviluppo territoriale (Ufficio della pianificazione locale) è a disposizione per rispondere a eventuali vostre richieste.

PER IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Il Consigliere di Stato

Claudio Zali

Il Direttore della Divisione  
dello sviluppo territoriale e della mobilità

Martino Colombo

## 6. **COMUNICAZIONE**

### **Invio normale:**

al Municipio di Lugano  
Piazza Riforma 1  
6900 Lugano

### **Invio esterno:**

al pianificatore  
Planidea SA (info@planidea.ch)

### **Invio interno a:**

- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)
- Ufficio della pianificazione locale (dt-upl@ti.ch)
- Sezione della mobilità (dt-sm@ti.ch)
- Divisione delle costruzioni (dt-dc@ti.ch)
- Ufficio dei beni culturali (dt-ubc@ti.ch)
- Ufficio della natura e del paesaggio (dt-unp@ti.ch)

**Allegato 1** Scheda inventario Fontana Molino Nuovo (cfr. pto 4.4.2 a)

**Fontana di piazza Molino Nuovo**

N. Scheda: A6831

Piazza Molino Nuovo

Lugano - part. 519 - 2°71'469 / 1°096'756



**Dati base**

<b>Altra denominazione</b>	Sombrero
<b>Genere</b>	fontana
<b>Funzione originaria</b>	
<b>Insedimento ISOS</b>	Nazionale
<b>Classificazione ISOS</b>	
<b>Categoria inventario PBC</b>	

<b>Autore</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Datazione</b>
Camanisch, Luigi	costruzione	1959
Carloni, Tita	costruzione	1959

Stampato il 31.01.2024

## Storia e descrizione

La fontana che **caratterizza** Piazza Molino Nuovo, situata nell'omonimo quartiere di Lugano, fu **progettata** dagli architetti Tita Carloni e Luigi Camenisch nel 1958 e messa in funzione nel 1959, su commissione della Città che, secondo **decisioni** del 1953 e 1955, **disponeva** la sistemazione dell'area con l'impianto nel giardino di una fontana **decorativa**, di un chiosco di **decenza** semisotterraneo e sull'estremo lato Est di un **piazzale** di **posteggi** per circa 20 autovetture, un filare di alberi ad alto fusto lungo la via **Bagutti**. Carloni e Camenisch **diedero spazio** a loro estro e **disegnarono** una fontana **importante** per **volumetria**, **gioco d'acqua** e **forme**, con un **sapiente** e **originale** inserimento dei bagni.

Come mostrano anche i **piani** conservati all'Archivio **Architetti Ticinesi**, il **manufatto** **presenta** due bacini **sovrapposti** di forma triangolare: quello superiore si **appoggia** su un tronco conico che si chiude con una cupola **incastonata** in una ghiera **dentellata**. Poco sotto si trovano dodici **doccioni** per la **fuoriuscita continua** di altrettanti **getti** d'acqua. Davanti al lato **orientale** della fontana **partono** due scale che convergono nel **seminterrato** che ospita i **bagni** pubblici: dai due singoli **ambienti** (WC uomini e WC donne) si può **scorgere** la **cupola** che presenta **aperture** per la **circolazione dell'aria**. I materiali utilizzati sono il granito e il cemento, in **origine** anche tessere di vetro per il mosaico delle vasche. Nei primi anni, dalla sommità del cono **centrale** ricadeva della **vegetazione** (edera e asparago). La fontana era **illuminata** fin dall'inizio da fari, anche **subacquei**.

L'opera risente della forte **ispirazione** delle **architetture** di Frank Lloyd Wright, a cui Carloni **tendeva**, **apprezzando** l'**architettura** organica del **maestro** statunitense, **soprattutto** nel suo primo periodo **professionale** ("Ero un wrightiano", scrive). La fontana richiama la **celeberrima** "Casa sulla cascata" di Wright. **Precursori** di questo **progetto** sono i disegni, mai realizzati, di una chiesa a Zurigo (lavoro di laurea, 1954) e di un'altra in Angola (**probabilmente** del 1956), basati sui **triangoli** e sulle **losanghe wrightiane**. Il medesimo stampo **stilistico** è pure **presente** nel **progetto** dell'antecedente **albergo** Arizona a Lugano e nelle prime case **progettate** da Carloni.

L'**architetto** Carloni così **descriveva**, nella relazione tecnica del marzo 1958, la sua opera: "La fontana **presenta** forme e caratteri che pur essendo rigorosi nella loro natura a taluni **potranno sembrare** insolite e di difficile lettura. **Argomento determinante** nella concezione di questo monumento è stato il volto spoglio dell'attuale **piazza** Molino Nuovo. Trattandosi di zona urbana in via di **ricostruzione** nessun **elemento del passato** resta a **marcare** una particolare **caratteristica ambientale**. D'altra parte gli edifici di recente **costruzione** nella loro **semplicità** di forme e di materiale non dettano un **accento tipico** che **assurga** a fattore **determinante** per le costruzioni future. Rimane così la massima libertà di inserire nello **spazio** della **piazza** un corpo **architettonico** di **carattere fortemente** dinamico e **slegato** da forme monumentali **preconcette** o **convenzionali**. La fontana **progettata** rappresenta appunto un monumento con una sua **primaria originalità** che **conferirà** alla **piazza** un **carattere tipico**. I **gabinetti** pubblici pure previsti nel **programma** sono stati **convenientemente** disposti all'interno del tronco di cono **portante** le vasche della fontana. **Illuminazione** e **ventilazione** dall'alto consentono di non aprire **aperture** in facciata e di **ottenere l'occultazione** totale dei **gabinetti**".

La fontana di Piazza Molino Nuovo è **accostabile** per **tipologia** alla fontana di **piazza Boffalora** a Chiasso, **progettata** dall'arch. Flora Ruchat-Roncati, vincitrice del concorso di idee per la **sistemazione** della **piazza** nel 1959, al quale anche Tita Carloni e Luigi Camenisch **avevano partecipato**. In Ticino, l'opera di Carloni e Camenisch è l'unico esempio di fontana di **piazza** di **notevoli dimensioni** attribuibile al **Moderno**. Un **confronto** estero **potrebbe** essere fatto con la quasi coeva fontana "Monumento ai partigiani" dell'arch. Aldo Rossi **realizzata** a Segrate (1965), molto meno **elaborata** in quanto a forme.

## Note biografiche

**Carloni, Tita** (\*24.6.1931, †24.11.2012), nato a Rovio, nel 1954 ottiene il diploma al Politecnico federale di Zurigo. In seguito si forma con Rino Tami e Peppo Brivio. Nel 1956 apre uno studio a Lugano con Luigi Camenisch, con il quale lavora per 5 anni, e tra il 1965 e il 1968 collabora con Livio Vacchini e Luigi Snozzi. È professore di progetto e teoria presso la Scuola di architettura dell'Università di Ginevra dal 1968 al 1991. Tra le sue opere sono da ricordare la casa Balmelli a Rovio (1957-68), la casa d'appartamenti, negozi e uffici a Lugano (1960), la casa ad Arosio (1969-74, 1994), la sede dell'OCST a Lugano (1970), le case a schiera di Baierna (1974), la scuola a Stabio (1974), le case popolari d'appartamenti in via Beltramina a Lugano (1976-79), il restauro delle case parrocchiali a Sorengo (1968-71) e della facciata e degli esterni della cattedrale di San Lorenzo a Lugano (1998-2003). Collabora con Max Bill nella realizzazione del settore "Art de vivre", epicentro culturale dell'Esposizione nazionale di Losanna del 1964, con Snozzi e Vacchini a un piano del centro storico di Bellinzona nel 1968 e con Mario Botta al progetto per il nuovo Politecnico di Losanna nel 1970.

**Camenisch, Luigi** (\*1919, †2011), nato a Lugano, dopo aver ottenuto il diploma al Politecnico federale di Zurigo, nel 1956 apre uno studio a Lugano con Tita Carloni, più giovane di alcuni anni, con il quale aveva progettato delle case popolari per l'associazione Pro Famiglia a Lugano e con il quale collabora sino al 1961, realizzando numerose altre opere, fra le quali casa Balmelli a Rovio (la cui prima variante documentata, risalente al 15 febbraio 1956, reca tuttavia la sola firma di Carloni). Dal 1961 apre il proprio studio. È a tutti gli effetti un rappresentante della Scuola ticinese. Muore a Pregassona nel 2011.

## Stato di conservazione

La fontana si conserva intatta, ma il mancato funzionamento dell'impianto idraulico che genera il gioco d'acqua toglie al monumento buona parte del suo significato. Si scorgono tracce di umidità e scritte sulle parti tinteggiate e su alcuni tratti murari in granito. Il disordine degli elementi della piazza circostante (soprattutto segnaletica e cassonetti dei rifiuti) non permette alla fontana di rivelarsi nella sua importanza architettonica. Negli anni è stato rimosso il rivestimento in mosaico vetroso delle vasche (tasselli di 2x2 cm), sostituito con un manto impermeabile con finitura di colore azzurro.

## Tutela ai sensi della LBC

### N. scheda Comune

### Descrizione ed estensione della tutela

Bene culturale di interesse cantonale, in proposta

Fontana di piazza Molino Nuovo (A6831)

### Perimetro di rispetto

Perimetro di rispetto di interesse cantonale, in vigore

Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Maria dello Stradone (Madonnetta) e per la Fontana di Piazza Molino Nuovo (PRisp1386) - Lugano

## Motivazione della tutela LBC

La fontana è un **significativo** esempio di **architettura organica** di ispirazione wrightiana, ma soprattutto è un unicum in Ticino: non esiste un'altra fontana del Moderno, di queste dimensioni e tipologia che **caratterizza** una **piazza** di un centro urbano.

L'opera è una **testimonianza** del primo periodo **professionale** degli architetti Carloni e Camenisch, **notevole** per la **sapiente** ideazione di volumetrie e giochi d'acqua combinati a un utilizzo **pubblico** del manufatto: un **compito** svolto con **inusuale eleganza**.

Come emerge dalla **documentazione** d'archivio, a cavallo fra gli anni **Quaranta** e **Cinquanta**, abitanti ed **esponenti** del **Legislativo cittadino** avevano già richiesto la **sistemazione a piazza** della **superficie** ricavata da **espropri** e **demolizioni**. Nel tempo la fontana è entrata a far **parte** dell'identità del **quartiere** di Molino Nuovo e dal profilo urbanistico **rappresenta** un **punto** di riferimento all'interno del tessuto urbano.

## Effetti della tutela LBC

Valgono i **disposti** della LBC, del relativo **Regolamento** sulla **protezione** dei beni culturali (RLBC) del 6 aprile 2004 e le **raccomandazioni** inerenti al restauro **emanate** dalla **Confederazione** (*Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, 2007*).

## Documentazione esterna

Descrizione contenuto	Archivio/Collezione
Fondo 009 architetto Tita Carloni, pr 66	Fondazione AAT

## Bibliografia

AA.VV., "L'architettura organica" ticinese 1960-1975, in "archi", n. 2, aprile 2001; AA.VV., **Tendenzen. Neuere Architektur im Tessin, catalogo** mostra, Zurigo, 1975; Amadò Michele, **Oracoli: fontane del Ticino**, Lugano, 2017; Boga Thomas, **Architetti ticinesi. Edifici e progetti 1960-1985**, Zurigo, 1986; Carloni Tita, "Tra **conservazione** e **innovazione**. Appunti sull'**architettura** nel Canton Ticino dal 1930 al 1980", in AA.VV., **50 anni di architettura in Ticino. 1930-1980, Quaderno** della Rivista tecnica della **Svizzera italiana, Bellinzona-Lugano, 1983**; Finardi Fulvio, **Ricordi del Molino Nuovo, Lugano-Pregassona, 2010**; Franchini Ado, **Canton Ticino, Architetture recenti**, Milano, 1990; **Libera Stampa, 15.05.1959**; Paparelli Angelo, **Dalla piazza al cà dai '48...**, e sù amò; **Molino Nuovo del secolo scorso, Pregassona, 2012**; Soldini Simone, **Le sculture all'aperto nella città di Lugano, Lugano, 1989**.



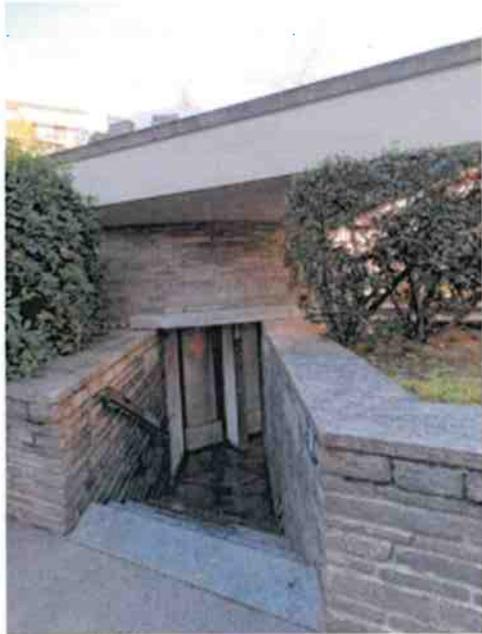
Fotografia UBC



Fotografia UBC



Fotografia UBC



Fotografia UBC



Fotografia UBC



Fotografia UBC



Fotografia AAT



Fotografia AAT



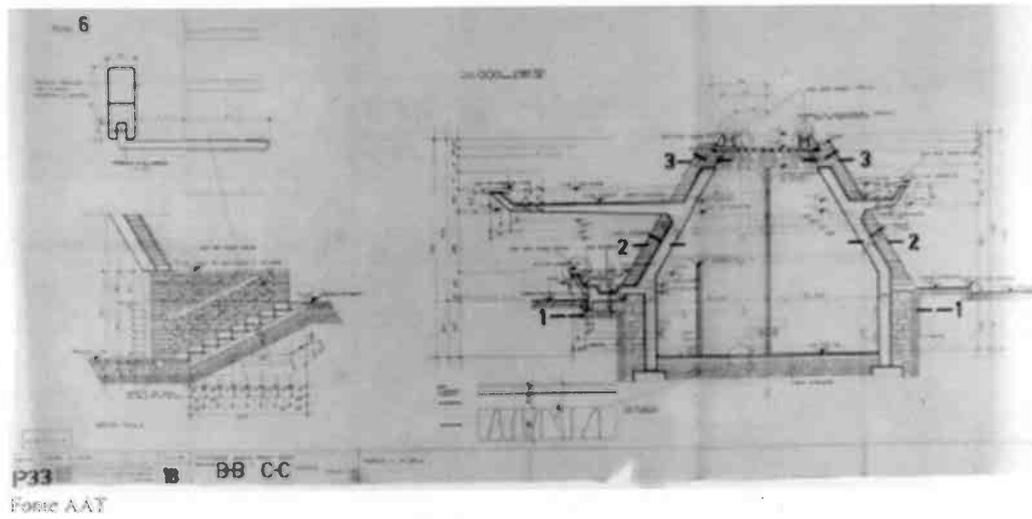
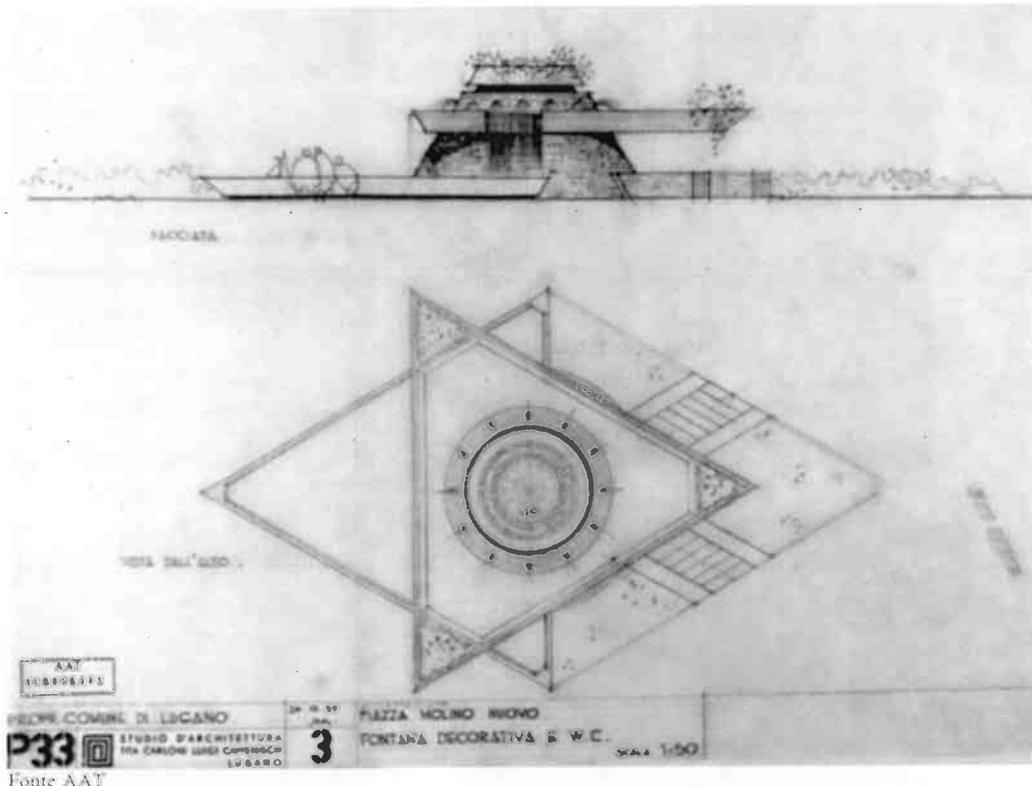
Fotografia AAT



Fotografia AAT



Fotografia AAT



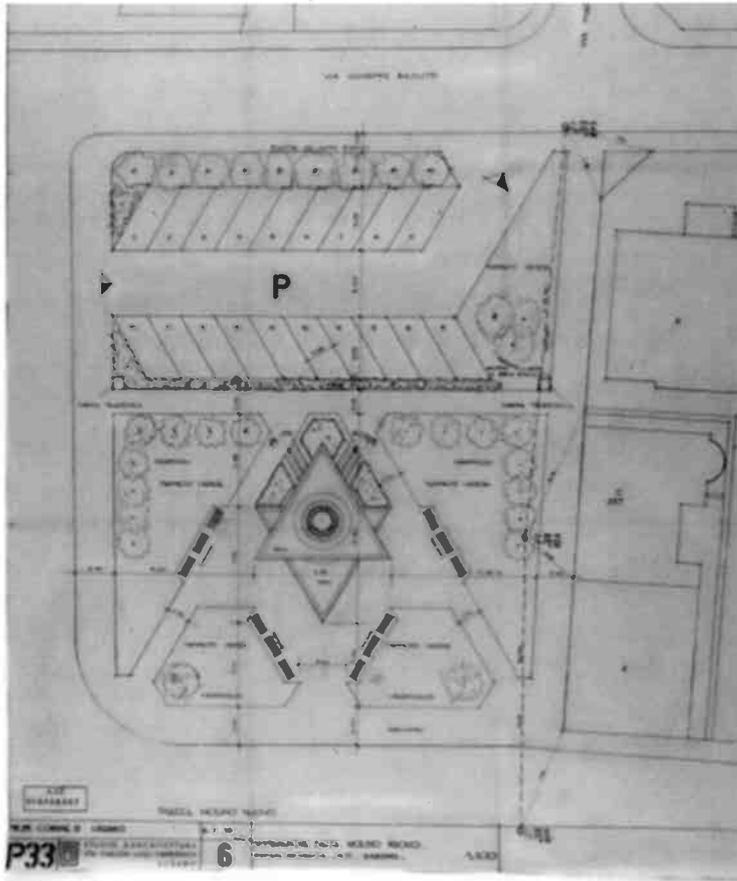


Foto: AAT

**Allegato 2** Perimetro di rispetto (cfr. pto 4.4.2 b)

